



FOC
Italy
FORMAZIONE FORESTALE
PER L'ITALIA



**LE FORESTE
ITALIANE
IN NUMERI**

**I principali dati sulle foreste italiane
tratti dal RaF Italia e da indagini e rapporti di settore**



PATRIMONIO FORESTALE

La **superficie forestale** italiana è in costante crescita, come evidenziato dai dati provvisori dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC) riferiti al 2015. Più di un terzo della superficie nazionale è coperta da aree forestali, suddivise tra boschi veri e propri (circa 9 milioni di ettari) e "altre terre boscate" come arbusteti, boscaglie e macchia (circa 2 milioni di ettari). In alcune Regioni e Province Autonome (Liguria, P.A. Trento, Toscana, Sardegna e P.A. Bolzano) le foreste si estendono su oltre la metà del territorio.



10,9

MILIONI DI ETTARI

(bosco + altre terre boscate 2015)

36,4% della superficie nazionale

+ **72,6%** dal 1936 al 2015

+ **4,9%** dal 2005 al 2015

Il ceduo è la **forma di governo** prevalente nell'area appenninica, la fustaia in quella alpina. Per quanto riguarda la **proprietà**, la maggior parte dei boschi italiani risultano di proprietà privata (66,2%).

Per quanto riguarda la **pianificazione**, solo il 18% della superficie forestale è soggetta a piani di gestione.

Nel complesso, la superficie forestale sotto **tutela ambientale** (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000) ammonta al 35% del totale.

	Superficie forestale nazionale (ettari)			Superficie territoriale (ettari)	Percentuale superficie forestale sul totale
	Bosco	Altre terre boscate	Superficie forestale totale		
Abruzzo	423.943	51.150	475.093	1.079.512	44,0%
Basilicata	290.190	103.674	393.864	999.461	39,4%
P.A. Bolzano	342.776	36.127	378.903	739.997	51,2%
Calabria	511.793	159.175	670.968	1.508.055	44,5%
Campania	420.195	66.750	486.945	1.359.025	35,8%
Emilia-Romagna	581.746	47.878	629.625	2.212.309	28,5%
Friuli-Venezia Giulia	330.578	34.908	365.486	785.648	46,5%
Lazio	599.211	68.493	667.704	1.720.768	38,8%
Liguria	359.315	38.216	397.531	542.024	73,3%
Lombardia	602.170	62.022	664.192	2.386.285	27,8%
Marche	294.124	16.908	311.032	969.406	32,1%
Molise	153.480	18.742	172.222	443.765	38,8%
Piemonte	882.268	72.843	955.110	2.539.983	37,6%
Puglia	153.903	35.183	189.086	1.936.580	9,8%
Sardegna	583.142	658.266	1.241.409	2.408.989	51,5%
Sicilia	288.943	92.704	381.647	2.570.282	14,8%
Toscana	1.055.144	141.848	1.196.992	2.299.018	52,1%
P.A. Trento	377.862	32.339	410.201	620.690	66,1%
Umbria	396.540	20.120	416.660	845.604	49,3%
Valle d'Aosta	103.820	7.898	111.719	326.322	34,2%
Veneto	414.361	51.264	465.624	1.839.122	25,3%
ITALIA	9.165.505	1.816.508	10.982.013	30.132.845	36,4%



ARBORICOLTURA DA LEGNO

Secondo l'Inventario dell'**arboricoltura da legno** in Italia (INARBO 2017), le piantagioni da legno occupano, nel nostro Paese, poco meno di centomila ettari, concentrati soprattutto nella pianura padano-veneta (66,7%).

Più della metà di queste piantagioni sono rappresentate dai **pioppeti specializzati**, realizzati principalmente con il clone I-214 e ubicati per la maggior parte in Lombardia e Piemonte.

Oltre alle piantagioni di pioppo sono stati rilevati anche 41.425 ettari di piantagioni da legno di altre latifoglie ad alto fusto, 4.850 ettari di piantagioni da legno di latifoglie a ceduo e 4.350 piantagioni da legno di conifere.



96.750 ettari
di **PIANTAGIONI** da **LEGNO**

46.125 ettari di pioppeti specializzati
per il **95%** nella pianura padano-veneta



CERTIFICAZIONE FORESTALE

I sistemi di **certificazione della Gestione Forestale Sostenibile** attivi in Italia sono FSC® (Forest Stewardship Council®) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes). I dati riferiti al 2018 mostrano che le foreste certificate interessano complessivamente un'estensione pari a circa il 9% della superficie forestale nazionale, con una prevalenza della certificazione PEFC. Su circa 45.500 ettari sono presenti entrambe le certificazioni.

Inoltre, in Italia, sono diverse le aziende di trasformazione del legno con **certificazione di Catena di Custodia** (CoC), necessaria per assicurare la tracciabilità della materia prima proveniente dalle foreste certificate e per poter commercializzare prodotti recanti il logo FSC® o PEFC. I dati 2018 mostrano la presenza di 4.370 aziende con certificazione di CoC, con una prevalenza della certificazione FSC.



66.360 ettari certificati FSC®

880.951 ettari certificati PEFC

3.275 aziende con CoC FSC®

1.095 aziende con CoC PEFC



TASSO DI PRELIEVO LEGNOSO

L'**incremento corrente** annuo di volume del bosco in Italia raggiunge, secondo INFC 2015, 35,9 milioni di metri cubi.

Il **tasso di prelievo annuo**, stimato con diversi metodi indiretti che portano a risultati non sempre in linea, mostra livelli di utilizzazione, al 2017, nettamente inferiori all'incremento e più bassi della media europea. Questo significa una bassa pressione antropica sull'ambiente forestale italiano, ma comporta al tempo stesso una forte dipendenza dall'estero di biomasse e di legname.

Per quanto riguarda gli **assortimenti**, circa il 60% del legname prelevato in Italia è costituito da legna da ardere.



PRELIEVO LEGNOSO

18-37%

della crescita annua del bosco

62-67% è la media
dell'Europa meridionale



IMPORTAZIONI DI LEGNAME

Per quanto riguarda l'**import-export di legname**, l'Italia risulta un importatore netto di questa materia prima. Utilizziamo legno di origine estera per i bassi tassi di prelievo nazionali e la scarsa qualità degli assortimenti locali.

Non importiamo solo **legname grezzo**, ma soprattutto **semilavorati** oltreché **biocombustibili** (il nostro Paese è uno dei più grandi importatori mondiali di pellet e legna da ardere).

I dati disponibili su importazioni ed esportazioni mostrano chiaramente questa situazione, come evidenziato dalla tabella sottostante.

		Import	Export
	Legname grezzo	4,18 Mm ³	0,43 Mm ³
	Semilavorati	13,04 Mm ³	1,98 Mm ³
	Pellet	2,03 Mt	0,01 Mt



IMPRESE E ADDETTI IN SELVICOLTURA

Gli operatori forestali in Italia sono riconducibili a tre macrocategorie: i titolari e i dipendenti di imprese boschive afferenti al Codice ATECO 02, i soci o gli addetti di cooperative forestali e gli operai forestali pubblici.

Secondo i dati Istat 2017, in Italia si contano oltre 5.600 **imprese forestali**, con in media circa 1,3 addetti per impresa. Si tratta di imprese di piccole dimensioni, spesso a carattere familiare. Rispetto alla rilevazione del 2011, nel complesso, il numero delle imprese appare stabile, con tuttavia notevoli differenze tra le regioni (vedi tabella a fianco).



5.685
IMPRESE

7.349
ADDETTI

47.313 operai forestali pubblici

229 cooperative forestali
con **5.463** tra soci e addetti

Gli **operai forestali pubblici** al 2017 (Fonte dati Fondazione Metes) risultano poco meno di 50.000, il 56% dei quali assunti a tempo determinato. Essi si concentrano in particolar modo nelle amministrazioni regionali del Centro-Sud (circa 90%).

In Italia sono presenti anche numerose **cooperative forestali**. Le Centrali Cooperative, riferendosi al 2017, mostrano un totale di oltre 200 cooperative forestali con più di 5.000 tra soci e addetti.

	Imprese boschive	Distribuzione percentuale per regione	Trend 2011-2017
Abruzzo	165	2,9%	-13,6%
Basilicata	125	2,2%	-15,5%
Calabria	520	9,1%	+7,2%
Campania	371	6,5%	-1,1%
Emilia-Romagna	280	4,9%	+8,9%
Friuli-Venezia Giulia	203	3,6%	+20,1%
Lazio	343	6,0%	-23,6%
Liguria	197	3,5%	+5,3%
Lombardia	570	10,0%	+15,8%
Marche	101	1,8%	-15,8%
Molise	51	0,9%	-25,0%
Piemonte	583	10,3%	+14,8%
Puglia	106	1,9%	-2,7%
Sardegna	119	2,1%	-12,5%
Sicilia	83	1,5%	-2,4%
Toscana	916	16,1%	-6,5%
Trentino-Alto Adige	404	7,1%	+16,1%
Umbria	276	4,9%	-11,8%
Valle d'Aosta	14	0,2%	+100%
Veneto	258	4,5%	+3,6%
ITALIA	5.685	100%	+0,16%



IMPRESE E ADDETTI DEL SETTORE LEGNO

Il settore della **prima trasformazione del legno** (segherie, carpenterie) conta, secondo i dati Istat 2017, poco più di 25.000 imprese con mediamente 4 addetti per impresa. Rispetto ai dati del 2008, a seguito della crisi economica, si è registrata una diminuzione del 27,8% nel numero di imprese e del 34,4% nel numero di addetti. Il 60,5% degli addetti ed il 48,5% delle imprese si trova in sole 8 Regioni o Province Autonome (Lombardia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche e Umbria), con un'evidente carenza per quanto riguarda le aree del Centro-Sud.

Sempre riferendosi al 2017, il settore della **produzione di mobili** ha all'attivo circa 9.100 imprese con mediamente 7,8 addetti per impresa. Tali imprese sono localizzate per il 34,3% nel solo Nord-Est e solo per il 14,7% nelle Regioni del Sud e nelle Isole.



25.000 segherie e carpenterie
100.000 addetti

9.102 mobilifici
71.449 addetti



Nel periodo 2013-2017 sono state mediamente 2.500 all'anno le **denunce di infortunio** nei settori della selvicoltura e della lavorazione del legno, di cui l'80% concentrati nelle imprese boschive e solo il 20% nelle segherie.

I casi mortali sono stati registrati prevalentemente nell'ambito della selvicoltura e la causa è riconducibile specialmente nelle operazioni di taglio.

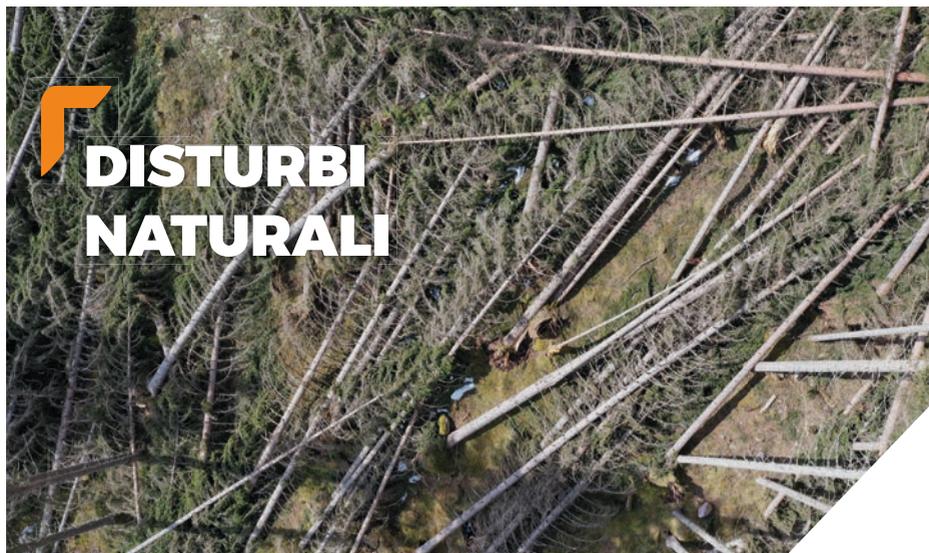
Il tasso di incidenza degli infortuni risulta significativamente alto rispetto ad altri settori. Nel 2017, gli infortuni nel settore della selvicoltura sono stati ripartiti in modo abbastanza omogeneo nel territorio nazionale (33% Centro, 33% Sud, 19% Nord-Est, 15% Nord-Ovest) nonostante i diversi quantitativi di legname lavorato e le differenti tipologie di cantieri forestali.



46,5 infortuni ogni 1.000 addetti

2.000 infortuni/anno in selvicoltura

14 morti/anno, principalmente nei lavori selvicolturali



DISTURBI NATURALI

Negli ultimi 100 anni in Europa si sono verificate in media due **tempeste catastrofiche** all'anno: il vento rappresenta la causa del 50% dei danni al patrimonio forestale. In Italia, già nel 2015, la Toscana è stata colpita da una tempesta che ha danneggiato oltre 300 ettari di bosco. Negli ultimi giorni dell'ottobre 2018 il Nord Italia è stato colpito da forti piogge e da una tempesta di vento con raffiche superiori ai 200 Km/h denominata Vaia.

Questo disturbo naturale ha colpito un'area montana molto vasta, dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia, caratterizzata da un'estesa copertura forestale, determinando gravi danni al patrimonio boschivo.



TEMPESTA VAIA

3 Regioni, **2** Province Autonome
e **472** Comuni coinvolti

Oltre **41.000** ettari schiantati

12,5 Mm³ di legname abbattuto

Il 2019 per l'Italia non è stato un anno drammatico per quanto riguarda gli **incendi boschivi**, con numeri di eventi registrati in linea con la media dell'ultimo decennio (4.351) e superfici invece decisamente minori della media (36.034 ettari).

Tuttavia, due soli anni prima, nel 2017, gli incendi boschivi sono risultati di gravità molto maggiore, con 7.846 eventi e ben 162.363 ettari coinvolti.

Nel decennio in corso, rispetto a quelli precedenti, è calata la **superficie media bruciata** (72.621 ettari/anno rispetto agli oltre 147.000 del decennio 1980-1989), segno di una migliorata capacità organizzativa del sistema AIB nel suo complesso, ma il fenomeno risulta ancora molto preoccupante, specialmente nel contesto del cambiamento climatico in atto.

In alcune annate con condizioni meteorologiche predisponenti, come il 2007 o il 2017, il sistema è stato messo complessivamente a dura prova e i danni sono risultati ingenti.



INCENDI BOSCHIVI

Decennio	Superficie totale bruciata in Italia (ettari)
1980-1989	1.471.498
1990-1999	1.185.726
2000-2009	838.781
2010-2019	621.498



Oltre alla superficie forestale, in Italia sono numerosi anche gli alberi cosiddetti “**fuori foresta**”, ovvero quei popolamenti costituiti da specie di interesse forestale che per la loro piccola estensione non ricadono nella definizione di bosco. Secondo uno studio realizzato dall'Università del Molise (2013), essi occupano l'1,4% circa della superficie nazionale e sono in costante aumento.

Grande importanza riveste inoltre il **verde nelle città italiane**. Secondo dati derivati dal Registro IUTI, ISTAT e ISPRA, il 7,8% delle nostre città è coperto da spazi verdi (soprattutto da alberi) e ogni italiano ha a disposizione in media circa il triplo di superficie verde in aree urbane rispetto a quanto considerato normalmente come indicatore di “buona qualità di vita” (cioè 9-11 m² ad abitante). Tuttavia, questo verde è spesso concentrato in alcune aree e molto meno presente in altre.



423.000 ettari alberi fuori foresta

170.215 ettari di spazi verdi in città

27-31 m² di verde urbano per abitante



I **servizi ricreativi e culturali del bosco** stanno riscuotendo un successo sempre maggiore in Italia, con numerose iniziative realizzate lungo tutta la penisola.

Secondo i dati raccolti nel RaF Italia, riferiti al 2017, il mondo dell'**associazionismo escursionistico** può contare nel nostro Paese su oltre centinaia di migliaia di iscritti e su una rete capillare di sentieri che in buona parte solcano aree forestali.

Sempre secondo i dati raccolti nel RaF Italia e riferiti al 2017 si contano inoltre numerosi **parchi avventura** sugli alberi, **asili in bosco**, iniziative di **arte in foresta** e numerose altre attività emergenti legate ad esempio alla "Terapia forestale" (Forest Therapy) e ai "Bagni di foresta" (Forest Bathing).



Oltre **620.000**
iscritti ad associazioni escursionistiche

109.190 km di sentieri

192 Parchi avventura **71** Asili in bosco



FOR.italy

FORMAZIONE FORESTALE PER L'ITALIA

www.reterurale.it/FOR_ITALY

mipaaf
 ministero delle
 politiche agricole
 alimentari e forestali



*I contenuti qui presentati sono di proprietà delle Regioni partner del progetto For.Italy.
 La riproduzione e la citazione sono consentite indicando la fonte.
 Progetto grafico e impaginazione: Compagnia delle Foreste S.r.l.*